

Successi nella campagna di proselitismo

Taranto: il PCI si misura con la nuova realtà

Il tesseramento ha già raggiunto il 60%
51 nuovi compagni all'Arsenale

Dal nostro inviato

TARANTO. 3. Talvolta, un piccolo episodio illumina ed esprime una situazione generale. A Taranto, oggi, questo episodio è dato dai tre compagni della sezione «A. Volta», che, a mezzogiorno del 4 novembre scorso, bussarono alla sacrestia semibambasata della sezione (dentro avevano messo mano ai conti per controllare il risultato delle «Quattro giornate» di proselitismo e tesseramento).

Compagni — disse uno dei tre entrando — facciamo ancora in tempo?

In tempo per che cosa? In tempo per rinnovare l'iscrizione entro i termini delle «Quattro giornate», in tempo per rispondere positivamente alla lettera della Direzione del Partito, che quei tre iscritti, come centinaia e migliaia di altri, avevano ricevuto fino a casa.

Sighe — chiedendo? — dissero — aspettate un momento.

Così la sezione «A. Volta» rinnovò altre tre tessere e si ingrossò ancora l'altiquota dei compagni che, come chiedeva la lettera della Direzione, non avevano atteso, erano andati in sezione a rinnovare la tessera e ad offrire la loro parte di lavoro.

È un fatto che a Taranto quest'anno pare capovolgere la tendenza a «votare» del numero degli iscritti (qui il 28 aprile il Partito ha raccolto 28.825 voti, cioè più di undici voti per ogni militante), il tesseramento ha già raggiunto il 60%, ci si appresta a realizzare la «Set-

Torino

Una giovane meridionale nelle file del Partito

TORINO. 3. Enza Ferraro, nata ventisei anni fa ad Alessandria della Rocca (Agrigento), ha preso la sua prima tessera del PCI in questi giorni. Enza, che ha una famiglia di operai edili, la mamma e due figli — è immigrata a Torino nel '57; abitava in un piccolo alloggio al quarto piano di una strada di casa alla Barriera di Nizza; Enza è comunista, ha cominciato a lavorare a quindici anni.

Com'è diventata comunista la compagna Ferraro?

Andava a scuola e diceva di essere comunista. L'operaista della mamma Giuseppina, una donna anziana e vivace.

L'ambiente di famiglia, i conoscenti erano comunisti. «È molto», risponde Enza. «E poi a me la cosa non è mai piaciuta».

Parliamo della vita della famiglia Ferraro appena giunse a Torino dalla Sicilia.

«Di Torino non mi posso lamentare. Ho trovato un lavoro. Ma ora gli affitti e la vita sono troppo cari. La vita costa proprio troppo. Bisogna fare qualcosa. Bisogna lottare, ci vogliono provvedimenti, non parole, ci vuole un partito che combatta per cambiare tutto questo».

Per Enza Ferraro quello degli affitti è un problema fondamentale e fa degli esempi, porta esperienze di amici, di altri compagni. Non è giusto che un figlio, e se il padrone di casa lo scopre, subito lo sfratta. Non è giusto — dice sdegnata — che una famiglia che lavora onestamente debba andare al dormitorio. Ecco queste e altre cose che Enza ha fatto sentire ai suoi genitori che mi hanno fatto entrare nel partito comunista.

Se poi si tratta di un meridionale e operaio, anche per una soffitta — chiedono — riprende la compagna Ferraro — A una famiglia si è chiesto di portare un garante, un nome, una fabbrica, della terra, una proprietà insomma. Praticamente quel padrone di casa voleva un figlio di un nobile, un nobile di un nobile.

Enza ha una conoscenza profonda e sofferta della speculazione edilizia. «Qualcuno per darsi all'ingegneria vuole che tu compri 150 mila lire di mobilio, ma ti fa il contratto d'affitto solo per un anno; capisci, per un anno soltanto è un ricatto ma ce n'è di tanti

timano del proselitismo, avendo già all'attivo qualche centinaio di nuovi iscritti, fra cui 51 all'Arsenale militare e 70 all'«Siderurgico».

In effetti, le «quattro giornate» hanno dato forma, obiettivi precisi, allo slancio e al proposito di rinnovamento dell'organizzazione che anima i gruppi dirigenti di Taranto. Si tratta di un processo lungo e non facile, che ha nella prossima Conferenza cittadina del partito (11 dicembre) una prima tappa essenziale.

«Taranto — leggiamo nel documento preparatorio della conferenza — dopo un lungo periodo di stagnazione economica si avvia a diventare una grande città industriale. Nel giro dei prossimi quattro anni sono previsti investimenti industriali per 300 miliardi di lire con la creazione di 7500 nuovi posti di lavoro. E' in fase già avanzata la costruzione dell'impianto siderurgico, si costruiscono il centro sociale, la roviniera della Shell, sono impianti di altre piccole e medie aziende; si lavora all'ampliamento del porto mercantile e si realizzano le prime infrastrutture previste dal Piano quinquennale della area di sviluppo industriale. Questo sviluppo, del resto, sta già promuovendo una maggiore dinamica nella società locale e quindi una maggiore esigenza di consumi sociali: scuola, casa, assistenza, trasporti, ecc.

«La dilatazione di questi consumi avviene però in modo disordinato sotto la spinta degli interessi della grande industria monopolistica, senza interventi regolatori da parte dello Stato».

«In questa nuova realtà crescono i bisogni dei lavoratori e della popolazione, aumentano i consumi di prima necessità e si passa a quelli di più grado durante la vita quotidiana».

«La lotta per la conquista di una maggiore vita associata nei rioni, più forte diventa, la spinta delle masse per l'accesso alla scuola e alla cultura».

«Che fare in questa situazione? Le recenti lotte dei lavoratori tengono conto di questa realtà. Non si lotta più per difendere le fabbriche minacciate, per il posto di lavoro; si scopiera per contrastare la speculazione edilizia, per la difesa dell'orario di lavoro, per i premi di produzione collegati al rendimento, per l'affermazione del potere operaio nella fabbrica, anche se non sempre questo comporta la difesa del posto di lavoro».

«La lotta per la conquista di una maggiore vita associata nei rioni, più forte diventa, la spinta delle masse per l'accesso alla scuola e alla cultura».

«La lotta per la conquista di una maggiore vita associata nei rioni, più forte diventa, la spinta delle masse per l'accesso alla scuola e alla cultura».

«La lotta per la conquista di una maggiore vita associata nei rioni, più forte diventa, la spinta delle masse per l'accesso alla scuola e alla cultura».

«La lotta per la conquista di una maggiore vita associata nei rioni, più forte diventa, la spinta delle masse per l'accesso alla scuola e alla cultura».

«La lotta per la conquista di una maggiore vita associata nei rioni, più forte diventa, la spinta delle masse per l'accesso alla scuola e alla cultura».

«La lotta per la conquista di una maggiore vita associata nei rioni, più forte diventa, la spinta delle masse per l'accesso alla scuola e alla cultura».

«La lotta per la conquista di una maggiore vita associata nei rioni, più forte diventa, la spinta delle masse per l'accesso alla scuola e alla cultura».

«La lotta per la conquista di una maggiore vita associata nei rioni, più forte diventa, la spinta delle masse per l'accesso alla scuola e alla cultura».

«La lotta per la conquista di una maggiore vita associata nei rioni, più forte diventa, la spinta delle masse per l'accesso alla scuola e alla cultura».

«La lotta per la conquista di una maggiore vita associata nei rioni, più forte diventa, la spinta delle masse per l'accesso alla scuola e alla cultura».

«La lotta per la conquista di una maggiore vita associata nei rioni, più forte diventa, la spinta delle masse per l'accesso alla scuola e alla cultura».

«La lotta per la conquista di una maggiore vita associata nei rioni, più forte diventa, la spinta delle masse per l'accesso alla scuola e alla cultura».

«La lotta per la conquista di una maggiore vita associata nei rioni, più forte diventa, la spinta delle masse per l'accesso alla scuola e alla cultura».

«La lotta per la conquista di una maggiore vita associata nei rioni, più forte diventa, la spinta delle masse per l'accesso alla scuola e alla cultura».

«La lotta per la conquista di una maggiore vita associata nei rioni, più forte diventa, la spinta delle masse per l'accesso alla scuola e alla cultura».

«La lotta per la conquista di una maggiore vita associata nei rioni, più forte diventa, la spinta delle masse per l'accesso alla scuola e alla cultura».

«La lotta per la conquista di una maggiore vita associata nei rioni, più forte diventa, la spinta delle masse per l'accesso alla scuola e alla cultura».

«La lotta per la conquista di una maggiore vita associata nei rioni, più forte diventa, la spinta delle masse per l'accesso alla scuola e alla cultura».

«La lotta per la conquista di una maggiore vita associata nei rioni, più forte diventa, la spinta delle masse per l'accesso alla scuola e alla cultura».

«La lotta per la conquista di una maggiore vita associata nei rioni, più forte diventa, la spinta delle masse per l'accesso alla scuola e alla cultura».

«La lotta per la conquista di una maggiore vita associata nei rioni, più forte diventa, la spinta delle masse per l'accesso alla scuola e alla cultura».

«La lotta per la conquista di una maggiore vita associata nei rioni, più forte diventa, la spinta delle masse per l'accesso alla scuola e alla cultura».

«La lotta per la conquista di una maggiore vita associata nei rioni, più forte diventa, la spinta delle masse per l'accesso alla scuola e alla cultura».

«La lotta per la conquista di una maggiore vita associata nei rioni, più forte diventa, la spinta delle masse per l'accesso alla scuola e alla cultura».

«La lotta per la conquista di una maggiore vita associata nei rioni, più forte diventa, la spinta delle masse per l'accesso alla scuola e alla cultura».

«La lotta per la conquista di una maggiore vita associata nei rioni, più forte diventa, la spinta delle masse per l'accesso alla scuola e alla cultura».

«La lotta per la conquista di una maggiore vita associata nei rioni, più forte diventa, la spinta delle masse per l'accesso alla scuola e alla cultura».

«La lotta per la conquista di una maggiore vita associata nei rioni, più forte diventa, la spinta delle masse per l'accesso alla scuola e alla cultura».

«La lotta per la conquista di una maggiore vita associata nei rioni, più forte diventa, la spinta delle masse per l'accesso alla scuola e alla cultura».

«La lotta per la conquista di una maggiore vita associata nei rioni, più forte diventa, la spinta delle masse per l'accesso alla scuola e alla cultura».

«La lotta per la conquista di una maggiore vita associata nei rioni, più forte diventa, la spinta delle masse per l'accesso alla scuola e alla cultura».

«La lotta per la conquista di una maggiore vita associata nei rioni, più forte diventa, la spinta delle masse per l'accesso alla scuola e alla cultura».

«La lotta per la conquista di una maggiore vita associata nei rioni, più forte diventa, la spinta delle masse per l'accesso alla scuola e alla cultura».

«La lotta per la conquista di una maggiore vita associata nei rioni, più forte diventa, la spinta delle masse per l'accesso alla scuola e alla cultura».

«La lotta per la conquista di una maggiore vita associata nei rioni, più forte diventa, la spinta delle masse per l'accesso alla scuola e alla cultura».

«La lotta per la conquista di una maggiore vita associata nei rioni, più forte diventa, la spinta delle masse per l'accesso alla scuola e alla cultura».

«La lotta per la conquista di una maggiore vita associata nei rioni, più forte diventa, la spinta delle masse per l'accesso alla scuola e alla cultura».

Il proselitismo al Partito

Bologna e Milano sono al 60%

MILANO: ventitré sezioni della città e della provincia hanno raggiunto il 60% del tesseramento

BOLOGNA: gli iscritti alla data del 31 ottobre sono 63.853 pari al 60% rispetto al 1963. Il numero dei reclutati è salito a 1.730 e rappresentano il 27% del tesseramento. L'andamento del tesseramento per zona vede in testa Casalecchio, con complessivi 18.854 tesserati e 618 reclutati.

SALERNO: 400 sono i reclutati, 8 sezioni hanno già superato il 100%. Successi particolari sono stati raggiunti nei circoli e nelle fabbriche. A

Siano ammontano a 25 i reclutati, in prevalenza coltivatori diretti. Anche a Montecorvino Rovella e nel quartiere Mariconda il numero dei reclutati è particolarmente elevato.

PERUGIA: più di 700 reclutati, su complessivi 42.025 tesserati distribuiti, pari al 59,8% del tesserato del 1963.

AREZZO: i nuovi compagni sono 343 su 11.800 tessere già distribuite.

IMPERIA: nuove sezioni e nuclei di partito sono stati organizzati a Imperia (sezione Mancinelli), a Taggia (sezione Pianella), a Chiavari (sezione Chiavari), a Rapallo (sezione Rapallo) e a Sanremo (sezione Sanremo).

SIENA: la sezione di Rapallo ha superato il 100% degli iscritti, reclutando 15 lavoratori al partito. L'obiettivo è stato raggiunto nei giorni in cui a Rapallo era in corso una lotta sindacale tra i lavoratori delle cave di travertino. E' stata una prova di fiducia del partito.

I meridionali tornano alla vita attiva del PCI

Gli «sconosciuti» entrano nelle sezioni di Milano

Affettuoso incontro di compagni siciliani con Li Causi
Come il partito deve operare per rompere sollecitamente l'isolamento di chi viene dal Sud

Dalla nostra redazione

«Compagni della sezione Campese, a L'Ambrosiano, guardavano i presenti per tre quarti erano degli sconosciuti, dicevano e io lo spiegavo solo se parlo in siciliano: cosa potevo andare a fare in sezione, dove mettevano piede per la prima volta. Non li conoscevo».

Non li conoscevo? Ma come? Li Causi, quando aveva finito di parlare gli si erano stretti attorno, a rammentargli precedenti incontri, precedenti lotte combattute insieme in Sicilia; alcuni erano stati quadri dirigenti del partito, altri sindacalisti, altri ancora emigrati al Nord si erano persi. Naturalmente non si era perso il loro voto, la loro presenza nelle lotte, ma si era persa la loro partecipazione alla vita del partito.

Ora, in queste manifestazioni, invece, appaiono nel quadro della campagna per il tesseramento, molti riappaiono, un po' perché incoraggiati dal partito, un po' perché attratti dal nome dei compagni che conoscono meglio. Causi, appunto, o Scialoja o Colajanni.

Una componente umana, in questo distacco e in questo ritorno al Partito si avverte fortemente. Proprio uno di quelli che si era intrattenuto con Li Causi era stato membro di direttiva di sezione a Partinico — cercava di spiegare questo aspetto, di spiegare perché, giunto a Milano non si era subito inserito nella vita del Partito, attivamente, come nel Sud. Intanto era il trovarsi circondato da un mondo diverso. Qui — diceva — si sentiva straniero; naturalmente volava per il Partito.

«Due dei reclutati erano lì: due giovani che avevano preso la tessera per la prima volta; uno, un ragazzo alto e magro, un altoatesino di 23 anni, da due anni a Milano; l'altro più piccolo e bruno, nato 21 anni fa in provincia di Salerno e anch'egli da due anni a Milano; lavorano insieme, alla «Intonchi» e insieme sono stati alla scuola di qualificazione. Sono arrivati ad iscriversi al Partito contemporaneamente, ma percorrendo due strade totalmente diverse. Per il giovane di Bolzano il trasferimento a Milano l'aveva comportato nessun problema di adattamento, di linguaggio, di costume, una volta soddisfatta la necessità di trovare lavoro a casa, si era messo a casa. E' ancora l'Alto Adige — non mi occupavo di politica; qui do-

nelle elezioni, per la CGIL, in fabbrica. Ma non riuscivo a fare un passo in più. E' difficile — sentivo i compagni parlare in milanese e non capivo niente. Io non capivo e io lo spiegavo solo se parlo in siciliano: cosa potevo andare a fare in sezione, dove mettevano piede per la prima volta. Non li conoscevo».

Non li conoscevo? Ma come? Li Causi, quando aveva finito di parlare gli si erano stretti attorno, a rammentargli precedenti incontri, precedenti lotte combattute insieme in Sicilia; alcuni erano stati quadri dirigenti del partito, altri sindacalisti, altri ancora emigrati al Nord si erano persi. Naturalmente non si era perso il loro voto, la loro presenza nelle lotte, ma si era persa la loro partecipazione alla vita del partito.

Ora, in queste manifestazioni, invece, appaiono nel quadro della campagna per il tesseramento, molti riappaiono, un po' perché incoraggiati dal partito, un po' perché attratti dal nome dei compagni che conoscono meglio. Causi, appunto, o Scialoja o Colajanni.

Una componente umana, in questo distacco e in questo ritorno al Partito si avverte fortemente. Proprio uno di quelli che si era intrattenuto con Li Causi era stato membro di direttiva di sezione a Partinico — cercava di spiegare questo aspetto, di spiegare perché, giunto a Milano non si era subito inserito nella vita del Partito, attivamente, come nel Sud. Intanto era il trovarsi circondato da un mondo diverso. Qui — diceva — si sentiva straniero; naturalmente volava per il Partito.

«Due dei reclutati erano lì: due giovani che avevano preso la tessera per la prima volta; uno, un ragazzo alto e magro, un altoatesino di 23 anni, da due anni a Milano; l'altro più piccolo e bruno, nato 21 anni fa in provincia di Salerno e anch'egli da due anni a Milano; lavorano insieme, alla «Intonchi» e insieme sono stati alla scuola di qualificazione. Sono arrivati ad iscriversi al Partito contemporaneamente, ma percorrendo due strade totalmente diverse. Per il giovane di Bolzano il trasferimento a Milano l'aveva comportato nessun problema di adattamento, di linguaggio, di costume, una volta soddisfatta la necessità di trovare lavoro a casa, si era messo a casa. E' ancora l'Alto Adige — non mi occupavo di politica; qui do-

«Due dei reclutati erano lì: due giovani che avevano preso la tessera per la prima volta; uno, un ragazzo alto e magro, un altoatesino di 23 anni, da due anni a Milano; l'altro più piccolo e bruno, nato 21 anni fa in provincia di Salerno e anch'egli da due anni a Milano; lavorano insieme, alla «Intonchi» e insieme sono stati alla scuola di qualificazione. Sono arrivati ad iscriversi al Partito contemporaneamente, ma percorrendo due strade totalmente diverse. Per il giovane di Bolzano il trasferimento a Milano l'aveva comportato nessun problema di adattamento, di linguaggio, di costume, una volta soddisfatta la necessità di trovare lavoro a casa, si era messo a casa. E' ancora l'Alto Adige — non mi occupavo di politica; qui do-

«Due dei reclutati erano lì: due giovani che avevano preso la tessera per la prima volta; uno, un ragazzo alto e magro, un altoatesino di 23 anni, da due anni a Milano; l'altro più piccolo e bruno, nato 21 anni fa in provincia di Salerno e anch'egli da due anni a Milano; lavorano insieme, alla «Intonchi» e insieme sono stati alla scuola di qualificazione. Sono arrivati ad iscriversi al Partito contemporaneamente, ma percorrendo due strade totalmente diverse. Per il giovane di Bolzano il trasferimento a Milano l'aveva comportato nessun problema di adattamento, di linguaggio, di costume, una volta soddisfatta la necessità di trovare lavoro a casa, si era messo a casa. E' ancora l'Alto Adige — non mi occupavo di politica; qui do-

«Due dei reclutati erano lì: due giovani che avevano preso la tessera per la prima volta; uno, un ragazzo alto e magro, un altoatesino di 23 anni, da due anni a Milano; l'altro più piccolo e bruno, nato 21 anni fa in provincia di Salerno e anch'egli da due anni a Milano; lavorano insieme, alla «Intonchi» e insieme sono stati alla scuola di qualificazione. Sono arrivati ad iscriversi al Partito contemporaneamente, ma percorrendo due strade totalmente diverse. Per il giovane di Bolzano il trasferimento a Milano l'aveva comportato nessun problema di adattamento, di linguaggio, di costume, una volta soddisfatta la necessità di trovare lavoro a casa, si era messo a casa. E' ancora l'Alto Adige — non mi occupavo di politica; qui do-

«Due dei reclutati erano lì: due giovani che avevano preso la tessera per la prima volta; uno, un ragazzo alto e magro, un altoatesino di 23 anni, da due anni a Milano; l'altro più piccolo e bruno, nato 21 anni fa in provincia di Salerno e anch'egli da due anni a Milano; lavorano insieme, alla «Intonchi» e insieme sono stati alla scuola di qualificazione. Sono arrivati ad iscriversi al Partito contemporaneamente, ma percorrendo due strade totalmente diverse. Per il giovane di Bolzano il trasferimento a Milano l'aveva comportato nessun problema di adattamento, di linguaggio, di costume, una volta soddisfatta la necessità di trovare lavoro a casa, si era messo a casa. E' ancora l'Alto Adige — non mi occupavo di politica; qui do-

«Due dei reclutati erano lì: due giovani che avevano preso la tessera per la prima volta; uno, un ragazzo alto e magro, un altoatesino di 23 anni, da due anni a Milano; l'altro più piccolo e bruno, nato 21 anni fa in provincia di Salerno e anch'egli da due anni a Milano; lavorano insieme, alla «Intonchi» e insieme sono stati alla scuola di qualificazione. Sono arrivati ad iscriversi al Partito contemporaneamente, ma percorrendo due strade totalmente diverse. Per il giovane di Bolzano il trasferimento a Milano l'aveva comportato nessun problema di adattamento, di linguaggio, di costume, una volta soddisfatta la necessità di trovare lavoro a casa, si era messo a casa. E' ancora l'Alto Adige — non mi occupavo di politica; qui do-

«Due dei reclutati erano lì: due giovani che avevano preso la tessera per la prima volta; uno, un ragazzo alto e magro, un altoatesino di 23 anni, da due anni a Milano; l'altro più piccolo e bruno, nato 21 anni fa in provincia di Salerno e anch'egli da due anni a Milano; lavorano insieme, alla «Intonchi» e insieme sono stati alla scuola di qualificazione. Sono arrivati ad iscriversi al Partito contemporaneamente, ma percorrendo due strade totalmente diverse. Per il giovane di Bolzano il trasferimento a Milano l'aveva comportato nessun problema di adattamento, di linguaggio, di costume, una volta soddisfatta la necessità di trovare lavoro a casa, si era messo a casa. E' ancora l'Alto Adige — non mi occupavo di politica; qui do-

«Due dei reclutati erano lì: due giovani che avevano preso la tessera per la prima volta; uno, un ragazzo alto e magro, un altoatesino di 23 anni, da due anni a Milano; l'altro più piccolo e bruno, nato 21 anni fa in provincia di Salerno e anch'egli da due anni a Milano; lavorano insieme, alla «Intonchi» e insieme sono stati alla scuola di qualificazione. Sono arrivati ad iscriversi al Partito contemporaneamente, ma percorrendo due strade totalmente diverse. Per il giovane di Bolzano il trasferimento a Milano l'aveva comportato nessun problema di adattamento, di linguaggio, di costume, una volta soddisfatta la necessità di trovare lavoro a casa, si era messo a casa. E' ancora l'Alto Adige — non mi occupavo di politica; qui do-

«Due dei reclutati erano lì: due giovani che avevano preso la tessera per la prima volta; uno, un ragazzo alto e magro, un altoatesino di 23 anni, da due anni a Milano; l'altro più piccolo e bruno, nato 21 anni fa in provincia di Salerno e anch'egli da due anni a Milano; lavorano insieme, alla «Intonchi» e insieme sono stati alla scuola di qualificazione. Sono arrivati ad iscriversi al Partito contemporaneamente, ma percorrendo due strade totalmente diverse. Per il giovane di Bolzano il trasferimento a Milano l'aveva comportato nessun problema di adattamento, di linguaggio, di costume, una volta soddisfatta la necessità di trovare lavoro a casa, si era messo a casa. E' ancora l'Alto Adige — non mi occupavo di politica; qui do-

«Due dei reclutati erano lì: due giovani che avevano preso la tessera per la prima volta; uno, un ragazzo alto e magro, un altoatesino di 23 anni, da due anni a Milano; l'altro più piccolo e bruno, nato 21 anni fa in provincia di Salerno e anch'egli da due anni a Milano; lavorano insieme, alla «Intonchi» e insieme sono stati alla scuola di qualificazione. Sono arrivati ad iscriversi al Partito contemporaneamente, ma percorrendo due strade totalmente diverse. Per il giovane di Bolzano il trasferimento a Milano l'aveva comportato nessun problema di adattamento, di linguaggio, di costume, una volta soddisfatta la necessità di trovare lavoro a casa, si era messo a casa. E' ancora l'Alto Adige — non mi occupavo di politica; qui do-

«Due dei reclutati erano lì: due giovani che avevano preso la tessera per la prima volta; uno, un ragazzo alto e magro, un altoatesino di 23 anni, da due anni a Milano; l'altro più piccolo e bruno, nato 21 anni fa in provincia di Salerno e anch'egli da due anni a Milano; lavorano insieme, alla «Intonchi» e insieme sono stati alla scuola di qualificazione. Sono arrivati ad iscriversi al Partito contemporaneamente, ma percorrendo due strade totalmente diverse. Per il giovane di Bolzano il trasferimento a Milano l'aveva comportato nessun problema di adattamento, di linguaggio, di costume, una volta soddisfatta la necessità di trovare lavoro a casa, si era messo a casa. E' ancora l'Alto Adige — non mi occupavo di politica; qui do-

«Due dei reclutati erano lì: due giovani che avevano preso la tessera per la prima volta; uno, un ragazzo alto e magro, un altoatesino di 23 anni, da due anni a Milano; l'altro più piccolo e bruno, nato 21 anni fa in provincia di Salerno e anch'egli da due anni a Milano; lavorano insieme, alla «Intonchi» e insieme sono stati alla scuola di qualificazione. Sono arrivati ad iscriversi al Partito contemporaneamente, ma percorrendo due strade totalmente diverse. Per il giovane di Bolzano il trasferimento a Milano l'aveva comportato nessun problema di adattamento, di linguaggio, di costume, una volta soddisfatta la necessità di trovare lavoro a casa, si era messo a casa. E' ancora l'Alto Adige — non mi occupavo di politica; qui do-

«Due dei reclutati erano lì: due giovani che avevano preso la tessera per la prima volta; uno, un ragazzo alto e magro, un altoatesino di 23 anni, da due anni a Milano; l'altro più piccolo e bruno, nato 21 anni fa in provincia di Salerno e anch'egli da due anni a Milano; lavorano insieme, alla «Intonchi» e insieme sono stati alla scuola di qualificazione. Sono arrivati ad iscriversi al Partito contemporaneamente, ma percorrendo due strade totalmente diverse. Per il giovane di Bolzano il trasferimento a Milano l'aveva comportato nessun problema di adattamento, di linguaggio, di costume, una volta soddisfatta la necessità di trovare lavoro a casa, si era messo a casa. E' ancora l'Alto Adige — non mi occupavo di politica; qui do-

«Due dei reclutati erano lì: due giovani che avevano preso la tessera per la prima volta; uno, un ragazzo alto e magro, un altoatesino di 23 anni, da due anni a Milano; l'altro più piccolo e bruno, nato 21 anni fa in provincia di Salerno e anch'egli da due anni a Milano; lavorano insieme, alla «Intonchi» e insieme sono stati alla scuola di qualificazione. Sono arrivati ad iscriversi al Partito contemporaneamente, ma percorrendo due strade totalmente diverse. Per il giovane di Bolzano il trasferimento a Milano l'aveva comportato nessun problema di adattamento, di linguaggio, di costume, una volta soddisfatta la necessità di trovare lavoro a casa, si era messo a casa. E' ancora l'Alto Adige — non mi occupavo di politica; qui do-

«Due dei reclutati erano lì: due giovani che avevano preso la tessera per la prima volta; uno, un ragazzo alto e magro, un altoatesino di 23 anni, da due anni a Milano; l'altro più piccolo e bruno, nato 21 anni fa in provincia di Salerno e anch'egli da due anni a Milano; lavorano insieme, alla «Intonchi» e insieme sono stati alla scuola di qualificazione. Sono arrivati ad iscriversi al Partito contemporaneamente, ma percorrendo due strade totalmente diverse. Per il giovane di Bolzano il trasferimento a Milano l'aveva comportato nessun problema di adattamento, di linguaggio, di costume, una volta soddisfatta la necessità di trovare lavoro a casa, si era messo a casa. E' ancora l'Alto Adige — non mi occupavo di politica; qui do-

«Due dei reclutati erano lì: due giovani che avevano preso la tessera per la prima volta; uno, un ragazzo alto e magro, un altoatesino di 23 anni, da due anni a Milano; l'altro più piccolo e bruno, nato 21 anni fa in provincia di Salerno e anch'egli da due anni a Milano; lavorano insieme, alla «Intonchi» e insieme sono stati alla scuola di qualificazione. Sono arrivati ad iscriversi al Partito contemporaneamente, ma percorrendo due strade totalmente diverse. Per il giovane di Bolzano il trasferimento a Milano l'aveva comportato nessun problema di adattamento, di linguaggio, di costume, una volta soddisfatta la necessità di trovare lavoro a casa, si era messo a casa. E' ancora l'Alto Adige — non mi occupavo di politica; qui do-

«Due dei reclutati erano lì: due giovani che avevano preso la tessera per la prima volta; uno, un ragazzo alto e magro, un altoatesino di 23 anni, da due anni a Milano; l'altro più piccolo e bruno, nato 21 anni fa in provincia di Salerno e anch'egli da due anni a Milano; lavorano insieme, alla «Intonchi» e insieme sono stati alla scuola di qualificazione. Sono arrivati ad iscriversi al Partito contemporaneamente, ma percorrendo due strade totalmente diverse. Per il giovane di Bolzano il trasferimento a Milano l'aveva comportato nessun problema di adattamento, di linguaggio, di costume, una volta soddisfatta la necessità di trovare lavoro a casa, si era messo a casa. E' ancora l'Alto Adige — non mi occupavo di politica; qui do-

«Due dei reclutati erano lì: due giovani che avevano preso la tessera per la prima volta; uno, un ragazzo alto e magro, un altoatesino di 23 anni, da due anni a Milano; l'altro più piccolo e bruno, nato 21 anni fa in provincia di Salerno e anch'egli da due anni a Milano; lavorano insieme, alla «Intonchi» e insieme sono stati alla scuola di qualificazione. Sono arrivati ad iscriversi al Partito contemporaneamente, ma percorrendo due strade totalmente diverse. Per il giovane di Bolzano il trasferimento a Milano l'aveva comportato nessun problema di adattamento, di linguaggio, di costume, una volta soddisfatta la necessità di trovare lavoro a casa, si era messo a casa. E' ancora l'Alto Adige — non mi occupavo di politica; qui do-

«Due dei reclutati erano lì: due giovani che avevano preso la tessera per la prima volta; uno, un ragazzo alto e magro, un altoatesino di 23 anni, da due anni a Milano; l'altro più piccolo e bruno, nato 21 anni fa in provincia di Salerno e anch'egli da due anni a Milano; lavorano insieme, alla «Intonchi» e insieme sono stati alla scuola di qualificazione. Sono arrivati ad iscriversi al Partito contemporaneamente, ma percorrendo due strade totalmente diverse. Per il giovane di Bolzano il trasferimento a Milano l'aveva comportato nessun problema di adattamento, di linguaggio, di costume, una volta soddisfatta la necessità di trovare lavoro a casa, si era messo a casa. E' ancora l'Alto Adige — non mi occupavo di politica; qui do-

«Due dei reclutati erano lì: due giovani che avevano preso la tessera per la prima volta; uno, un ragazzo alto e magro, un altoatesino di 23 anni, da due anni a Milano; l'altro più piccolo e bruno, nato 21 anni fa in provincia di Salerno e anch'egli da due anni a Milano; lavorano insieme, alla «Intonchi» e insieme sono stati alla scuola di qualificazione. Sono arrivati ad iscriversi al Partito contemporaneamente, ma percorrendo due strade totalmente diverse. Per il giovane di Bolzano il trasferimento a Milano l'aveva comportato nessun problema di adattamento, di linguaggio, di costume, una volta soddisfatta la necessità di trovare lavoro a casa, si era messo a casa. E' ancora l'Alto Adige — non mi occupavo di politica; qui do-

«Due dei reclutati erano lì: due giovani che avevano preso la tessera per la prima volta; uno, un ragazzo alto e magro, un altoatesino di 23 anni, da due anni a Milano; l'altro più piccolo e bruno, nato 21 anni fa in provincia di Salerno e anch'egli da due anni a Milano; lavorano insieme, alla «Intonchi» e insieme sono stati alla scuola di qualificazione. Sono arrivati ad iscriversi al Partito contemporaneamente, ma percorrendo due strade totalmente diverse. Per il giovane di Bolzano il trasferimento a Milano l'aveva comportato nessun problema di adattamento, di linguaggio, di costume, una volta soddisfatta la necessità di trovare lavoro a casa, si era messo a casa. E' ancora l'Alto Adige — non mi occupavo di politica; qui do-

«Due dei reclutati erano lì: due giovani che avevano preso la tessera per la prima volta; uno, un ragazzo alto e magro, un altoatesino di 23 anni, da due anni a Milano; l'altro più piccolo e bruno, nato 21 anni fa in provincia di Salerno e anch'egli da due anni a Milano; lavorano insieme, alla «Intonchi» e insieme sono stati alla scuola di qualificazione. Sono arrivati ad iscriversi al Partito contemporaneamente, ma percorrendo due strade totalmente diverse. Per il giovane di Bolzano il trasferimento a Milano l'aveva comportato nessun problema di adattamento, di linguaggio, di costume, una volta soddisfatta la necessità di trovare lavoro a casa, si era messo a casa. E' ancora l'Alto Adige — non mi occupavo di politica; qui do-

«Due dei reclutati erano lì: due giovani che avevano preso la tessera per la prima volta; uno, un ragazzo alto e magro, un altoatesino di 23 anni, da due anni a Milano; l'altro più piccolo e bruno, nato 21 anni fa in provincia di Salerno e anch'egli da due anni a Milano; lavorano insieme, alla «Intonchi» e insieme sono stati alla scuola di qualificazione. Sono arrivati ad iscriversi al Partito contemporaneamente, ma percorrendo due strade totalmente diverse. Per il giovane di Bolzano il trasferimento a Milano l'aveva comportato nessun problema di adattamento, di linguaggio, di costume, una volta soddisfatta la necessità di trovare lavoro a casa, si era messo a casa. E' ancora l'Alto Adige — non mi occupavo di politica; qui do-

«Due dei reclutati erano lì: due giovani che avevano preso la tessera per la prima volta; uno, un ragazzo alto e magro, un altoatesino di 23 anni, da due anni a Milano; l'altro più piccolo e bruno, nato 21 anni fa in provincia di Salerno e anch'egli da due anni a Milano; lavorano insieme, alla «Intonchi» e insieme sono stati alla scuola di qualificazione. Sono arrivati ad iscriversi al Partito contemporaneamente, ma percorrendo due strade totalmente diverse. Per il giovane di Bolzano il trasferimento a Milano l'aveva comportato nessun problema di ad